

## Bicentenario

### Il suolo di Napoleone

Nel breve discorso del 1. Agosto, tenuto in piazza Municipio, il Sindaco ha ricordato il ruolo giocato da Napoleone, primo console di Francia e presidente della Repubblica Italiana, costituita nel 1802 sulle vestigia della Cisalpina.

#### Claudio Ceppi, sindaco

“Bicentenario del riconoscimento del Canton Ticino quale stato della Confederazione Svizzera: 1803-2003.

Immaginiamo le miserrime condizioni di vita in questo nostro paese, tra la fine del 18° e l'inizio del 19° secolo. Baliaggio dei Cantoni Svizzeri. Povertà assoluta, ignoranza e grande conflittualità.

Il nostro futuro lo si è scritto al di là dei nostri confini, per giochi d'interesse anche a noi estranei.

Il merito fu del corso, Napoleone Bonaparte, primo console di Francia e conquistatore di mezza Europa, che il 19 febbraio 1803, impose il nuovo assetto federativo della Svizzera e decretò la parità di diritti per il nostro Cantone rispetto agli altri membri della Repubblica Elvetica.

Per altro vi fu disputa per chi dovesse rappresentare i ticinesi a Parigi nell'incontro con il Bonaparte, data la rivalità acuta tra Lugano e Bellinzona. E così fu un cattolico lucernese a sostenere i nostri diritti.

Momento vissuto dai nostri antenati con quale sentimento?

*a pagina 6*

## Aggregazioni comunali Qualcosa si sta muovendo

Se ne è fatto qualche cenno nei numeri precedenti, riportando alcune riflessioni del Sindaco, ma il Municipio non ha finora affrontato il tema specifico. L'Esecutivo si è limitato a chiedere al Dipartimento delle Istituzioni di completare l'analisi scientifica della situazione socio-economica del Mendrisioto, promossa dallo stesso Dipartimento, con una valutazione delle possibilità di aggregazione fra i comuni della regione. Lo studio così denominato Monitoreg è ora concluso e sarà probabilmente presentato nel corso del mese di settembre. Si sa già che contiene una appendice in cui si tratta per l'appunto delle aggregazioni e che il Cantone è intenzionato a promuovere una campagna d'informazione capillare. L'Autorità cantonale, che ha avuto la lungimiranza di predisporre l'aggiornamento delle basi legali delle procedure di aggregazione, sembra vo-

ler assumere oggi un atteggiamento sempre più determinato nel favorire la creazione di una nuova mappa degli enti locali,

**E Morbio Inf.?  
Indipendenza  
finanziaria per  
poter scegliere**

economicamente autonomi e capaci di dar vita ad una intensa attività sociale nel rispetto della identità locale. Forse non si sbaglia se si pensa che questa determinazione sia da mettere in relazione alle prospettive di crescita a breve termine della Città di Lugano, della quale si può presagire una sempre maggior forza di contrapposizione nei confronti dell'autorità cantonale.

La domanda è oggi di attualità: aggregazione anche per Morbio e se sì, con chi e con quali prospettive poi?

*C. Ceppi, Sindaco a pagina 8*



## Che fa il Municipio ?

- Approvato il bilancio preventivo 2003 per l'amministrazione comunale e l'azienda acqua potabile
- Trovata soluzione finanziaria per i difetti di costruzione del centro sportivo comunale
- Licenziato il messaggio per la realizzazione della pavimentazione al cimitero sui viali laterali
- Licenziati i messaggi per la sostituzione delle canalizzazione della condotta dell'acqua potabile ed il rinnovo dell'illuminazione in contrada dei Silva
- Licenziati i messaggi per la sistemazione di via Lischée, con la sostituzione della condotta dell'acqua

*a pagina 8*



### A pagina 5

**Anno internazionale dell'acqua: perchè pianificare lo smaltimento e le canalizzazioni?**



### A pagina 7

**Quattro Commissioni di quartiere sono state formate ed hanno già iniziato la loro attività**



### Inserto

**Presentazione del progetto di ristrutturazione della nuova Casa comunale di Morbio Inferiore**

# L'acquedotto comunale dalle origini ad oggi

Il 2003 è stato particolarmente ricco di novità per la nostra Azienda acqua potabile. Tra queste sicuramente vanno ricordate le manifestazioni organizzate per l'anno internazionale dell'acqua.

A conclusione di tutto ciò desideriamo offrirvi un breve itinerario che raccoglie e presenta le tappe più importanti dello sviluppo del nostro acquedotto comunale. Una curiosità che ci auguriamo incontri l'interesse dei nostri lettori.

Verso la fine dell'800 il nucleo di Morbio era servito da un serbatoio di 5 metri cubi esistente fino al 2002 in Via Strada Vecchia. L'acqua fornita andava ad alimentare alcune fontane del paese.

Agli inizi del '900, con l'aumentare della popolazione e l'accresciuta necessità di acqua potabile, il Municipio di allora sottoscrisse un "Istromento" con il Comune di Chiasso. In cambio di alcuni terreni ci venne assicurata una certa quantità di acqua proveniente dalle sorgenti della Rovagina. La lungimiranza di quei municipali fu veramente notevole. Ancora oggi noi usufruiamo di quest'acqua in aggiunta a quella pompata dalla nostra sorgente.

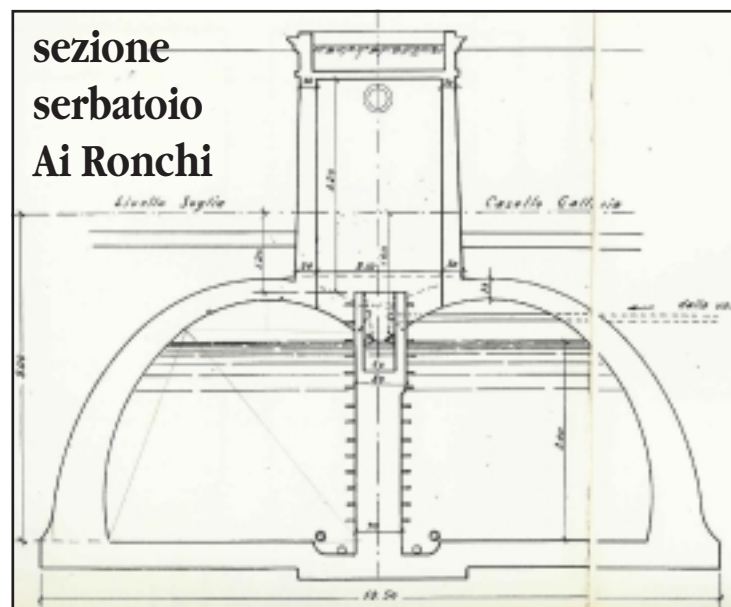
Nel 1908 venne costruito il primo serbatoio di mc170 in zona Ronchi.. Nel 1960 venne messo in

funzione il Pozzo Polenta, da dove preleviamo la gran parte della nostra acqua potabile. Un'acqua chimicamente e batteriologicamente pura, che non richiede ulteriori trattamenti.

Nel periodo tra gli anni 50 e gli anni 90, la rete di condotte dell'Azienda è stata costantemente ampliata e potenziata con l'aggiunta di altri serbatoi di raccolta, permettendo così di raggiungere e servire tutte le zone edificate e edificabili. Giungiamo infine ai giorni nostri. L'Ufficio tecnico iniziò nel 1995 un'importante raccolta di informazioni sulle condotte, che nel 2000 permise di ottenere il disegno digitalizzato completo e sempre aggiornabile della rete di distribuzione (indispensabile per le riparazioni, le aggiunte e gli allacciamenti), a cui seguì nel 2001 il rilievo di tutti i manufatti dell'Azienda.

Ancora nel 2001 vennero sostituiti i vecchi contatori con un moderno sistema di lettura telemetrica dei consumi che abbrevia i tempi di raccolta dei dati, non importuna più i clienti e garantisce una corretta fatturazione. Nel 2002 venne presentato e approvato il PGA (Piano Generale dell'Acquedotto), documento indispensabile per pianificare precisamente l'evoluzione dell'acquedotto stesso. In queste settimane è infine terminata la messa a punto del nuovo sistema di telegestione; uno strumento di lavoro all'avanguardia, essenziale per dirigere e controllare tutte le funzioni legate alla distribuzione di quello che rimane indiscutibilmente uno dei beni più preziosi per l'uomo: l'acqua potabile.

## Un itinerario a conclusione dell'anno dell'acqua



pozzo polenta



serbatoio San Giorgio



serbatoio Cognane



serbatoio Ai Ronchi

# Un ex voto e la giustizia nei baliaggi

Come è risaputo il Mendrisiotto e la maggior parte delle regioni del non ancora Cantone Ticino era amministrata da signori detti "Landfogti".

Erano i rappresentanti dei 12 Cantoni che a quel tempo formavano la Confederazione Elvetica, ossia: Uri, Svitto, Untervaldo, Zugo, Lucerna, Berna, Glarona, Basilea, Friburgo, Soletta, Zurigo e Sciaffusa; più Appenzello che mai inviò Landfocti. Questi "Balivi", hanno imposto le loro leggi alquanto servili, tanto che alcuni storici definirono quel periodo assai oscuro, Altri invece ritennero che la dominazione degli Svizzeri contribuì a salvaguardare le nostre regioni dal pericolo di conflitti armati, istallando pure una certa stabilità politica.

Ma questo periodo è durato quasi 300 anni e più precisamente dal 1514 al 1798, anno in cui incominciarono a manifestarsi i primi moti rivoluzionari indipendentisti che determinarono nel 1803, con l'atto di mediazione di Napoleone Bonaparte, l'entrata delle nostre terre nell'ambito della Confederazione Elvetica e formando così con Argovia, Turgovia, San Gallo, Vaud e Grigioni, la Svizzera dei 19 Cantoni.

Oscar Camponovo in "Sulle strade regine del Mendrisiotto", pone in rilievo il modo di amministrare la giustizia, la quale era di esclusiva competenza del Landfocto che si proclamava giudice unico nei casi di processi criminali e di maleficio (streghe); così facendo poteva emettere sentenze orribili. Per le cause penali era assistito da "causidici" ossia avvocati. Le sentenze erano "pronunziate et promulgate" dal Landfocto nella sua veste di giudice in "pubblica convocazione et congregazione de persona" a suono di campana, secondo l'usanza e letta dal notaro cancelliere.

La scena che qui riproduciamo (una silografia di Aldo Patocchi), è tolta dal citato volume del Camponovo; è ispirata da un ex voto custodito nella Basilica S.ta Maria dei Miracoli di Morbio Inferiore.

Racconta il Camponovo: "Fra i più comuni procedimenti torturali vi era l'elevazione con il "curro" (specie di argano per sollevare gli animali da macello) mediante il quale l'inquisito veniva elevato colle braccia legate a tergo, per un tem-

po più o meno lungo. Se il giudice non riteneva la risposta soddisfacente, allora ordinava l'elevazione con applicazione di pesi più o meno gravi ai piedi oppure alle dita dei piedi. Altre volte gli strappi di corda venivano ripetuti a brevi intervalli. Ma tutti questi procedimenti erano una relativa blanda tortura inflitta anche a testi reticenti, o conniventi. Per i gravi accusati e per le streghe particolarmente, il procedimento - o meglio i procedimenti - erano molto più feroci, tali da far rabbrivire al solo pensiero.

Ma l'aggravamento del supplizio imposto veniva usato anche nel caso della normale elevazione. Le mani dei torturati erano legate dietro la schiena con una fune che passava per una carrucola infissa al soffitto. I torturati venivano sollevati in alto e poi lasciati cadere di colpo per più volte sconnettendo, con orribile dolore, le giunture delle ossa, tanto da procurare permanenti deformazioni. ... Le vittime venivano così torturate "donec confessa fuerit" cioè "finché saranno confessi" (s'intende di colpevolezza)".

Prosegue il Camponovo: "Le diverse torture venivano eseguite sovente in una camera speciale, prossima a quella dove sedeva il tribunale, nel "locus eculei" che derivava il nome da un altro strumento di tortura: l'eculeo o cavalletto. Con esso il suppliziato veniva legato supino, mani e piedi, a due cilindri che girati avvolgevano a mano a mano la corda che lo legava.



Le condanne emesse si potevano così suddividere:

1. multa, 2. bando, 3. galera, 4. pene corporali diverse (es. foratura dell'orecchio, taglio di una mano, strappo di corda), 5. condanna a morte. Questa poteva essere effettuata in ben sette modi, che tuttavia non costituivano l'intera serie di pene in uso anche in Lombardia. Tali procedimenti sono: 5a. taglio della testa, 5b. impiccagione, 5c. strozzatura alla colonna, 5d. "abbruciamento" al rogo, 5e. "squartatura", 5f. arrotamento, 5g. sepoltura da vivo.

Quest'ultimo caso era applicato eccezionalmente alla madre infanticida, la quale altrimenti veniva condannata al rogo, come le streghe.

Si è visto che fra le diverse pene applicate vi era il bando e la galera. Ai nostri giorni non esiste il corrispondente di tali pene, come del resto di nessuna di quelle corporali che il Landfocto infliggeva e che ho più sopra elencate. E' da precisare anzitutto che nel baliaggio vi era una prigione non per scontentarvi le pene; ma unicamente per rinchiudervi gli accusati durante l'istruttoria ed il processo.

Finito questo, l'imputato o veniva assolto - caso raro - o condannato al pagamento d'una multa o ad una pena corporale, o mandato all'altro mondo, secondo l'uno o l'altro dei sette procedimenti anzidetti, o punito con il bando o la galera. I condannati al bando erano obbligati a vivere in altre nazioni, se pur si può dirsi vivere, perché in realtà il loro stato socialmente anormale, li rendeva ovunque invisibili e vittime delle persecuzioni ed angherie degli altri governi e persino del pubblico.

I condannati alle galere, a loro volta, non venivano ricoverati come si potrebbe erroneamente pensare in un penitenziario, ma erano condannati alle "galere" vere e proprie, cioè a remare su quelle navi dette galere, che navigavano su mari.

Ma poiché non esistevano galere nostre, i signori Svizzeri avevano stipulato convenzioni con la Repubblica Veneta, con Genova e con Sua Maestà il Re di Spagna, in base alle quali erano aperte ai nostri delinquenti le loro triremi".

# Il Santuario di Morbio Inferiore

## Cronaca di un miracolo

### La storia

Sul colle di Morbio dove ora s'innalza il santuario di Santa Maria dei Miracoli, sorgeva anticamente un castello, attestato nel 1198.

Conobbe alterne vicende fin quando, nel 1517, venne smantellato dagli Svizzeri, che l'avevano ricevuto da Lodovico il Moro, signore di Milano, dopo la battaglia di Marignano (1515).

Del castello rimase la cappella, dedicata a San Bernardino da Siena, dove si continuò a celebrare la S. Messa fin verso il 1550. In seguito abbandonata, divenne un cumulo di macerie.

Del piccolo oratorio venne conservato però, protetto dall'edera e dai

rovi, l'affresco della parete sud, raffigurante la Vergine che allatta il Bambino Gesù.

### 29 luglio 1594 Il miracolo viene rivissuto ogni anno

Un affresco semplice di autore ignoto, dove il colore ha funzione armoniosa e delicata.

### Il miracolo

Venerdì 29 luglio 1594: due fanciulle milanesi, Caterina e Angela, tormentate nello spirito, salgono a Morbio, accompagnate dalle loro madri, per essere benedette dal viceparroco, don Gaspare dei Barberini, la cui fama era giunta fino a Milano. Don Gaspare è sceso però a Cernobbio per la festa di Santa Marta e il piccolo gruppo, accolto da alcune donne di Morbio, decide di attenderlo, stando accanto ai ruderi del vecchio castello.

Improvvisamente le due fanciulle stanno male e le donne si raccolgono in preghiera, proprio davanti all'effigie della Vergine, liberata dall'edera e dagli arbusti.

Davanti a quell'effigie le due fanciulle guariscono.



### I documenti

Una vetrata policroma, situata alla sommità dell'abside e posata all'inizio di questo secolo, illustra e ricorda a chi entra in santuario, quel fatto prodigioso.

L'eco dell'evento si diffonde rapidamente e otto giorni dopo, il 5 agosto del 1594, la Curia vescovile di Como, apre il regolare processo canonico che, raccolte le deposizioni giurate dei testimoni, giunge al riconoscimento della verità dei fatti accaduti e della loro natura prodigiosa e soprannaturale.

I documenti originali di quel processo sono conservati nell'archivio diocesano di Como, mentre copia autentica è depositata nell'archivio parrocchiale di Morbio Inferiore.

### Il Santuario

Pochi giorni dopo quell'evento viene ricostruito l'antico oratorio e inizia la progettazione della chiesa, terminata nel 1610 e consacrata il 6 maggio 1613 dal Vescovo di Como, Filippo Archinti.

Nei decenni successivi il santuario - ora insignito pure del titolo di basilica minore - conosce un progressivo arricchimento, giungendo all'attuale apparato decorativo particolarmente prezioso e ben riper-

corso nella recente pubblicazione, curata dal Consiglio Parrocchiale a conclusione dei globali restauri conclusi nel dicembre 2001.

### Gli ex-voto

Particolare testimonianza di fede e affetto sono gli ex-voto dipinti, che costituiscono un prezioso patrimonio culturale e di devozione del santuario di Morbio. Queste tavolette votive, che parlano il linguaggio semplice della pietà popolare, sono un gesto sublime di gratitudine per una grazia, un intervento prodigioso, un aiuto speciale.

### La ricorrenza

Ogni anno, il 29 luglio, preceduta da una novena ben partecipata, la gente di Morbio e della regione ricorda quel lontano evento durante un'intensa giornata di pellegrinaggio e preghiera.

Inizia prestissimo in piena notte, con la prima Messa celebrata in Santuario (grematissimo) alle ore 3.00. Le celebrazioni proseguono per l'intera giornata e si protraggono fino alla sera, quando ha luogo la tradizionale processione fra i vicoli e le contrade del nucleo storico, dove vengono allestiti i suggestivi "quadri viventi".

# Anno internazionale dell'acqua e cambiamenti climatici

La natura ha dato un aiuto alla comprensione dell'importanza dell'acqua, proprio in occasione dell'anno di sensibilizzazione internazionale.

## Perché pianificare lo smaltimento e la canalizzazione delle acque?

Una estate torrida e senza precipitazioni ci ha resi consapevoli di questa importanza, magari solo dopo il perentorio invito del Municipio a limitarne il consumo. Morbio si approvvigiona principalmente al pozzo Polenta, pescando nella falda freatica, ma deve far capo a Chiasso per colmare una deficienza idrica importante. L'acqua attinta al rubinetto per le necessità di cucina, per

l'igiene personale, per annaffiare l'orto, viene convogliata al depuratore e restituita al fiume, andrà al lago, al mare per completare il ciclo perenne dell'evaporazione e della ricaduta sulla terra sotto forma di pioggia.

Per garantire continuità di vita in ambiente salubre è imposto dalla legge la realizzazione del PGS, acronimo di piano generale di smaltimento delle acque, che prevede per l'appunto la costruzione e la manutenzione costante della rete fognaria sino al depuratore di Pizzamiglio. Altrettanto importante prevedere lo smaltimento delle acque chiare nel terreno, onde favorire il mantenimento del livello di falda.

La realizzazione di questo progetto, la cui utilità nessuno vorrà mettere in discussione, è stata notoriamente oggetto di numerose contestazioni: ricorsi

contro il prelievo del contributo di costruzione dell'originale PGC (piano generale delle canalizzazioni) e ricorsi contro il contributo di costruzione di quello che nel frattempo, per aggiornamento della norma legislativa, è stato denominato PGS. L'esito di queste procedure ricorsuali, senza voler dire dei ritardi dell'apparato giudiziario, è definitivo. Il Comune è stato costretto a rimborsare ai proprietari di fondi il contributo di costruzione provvisorio pagato negli anni dopo il 1998 ma ha naturalmente avuto riconosciuto il diritto di mettere in atto una nuova procedura di prelievo di contributi. Contestare, tanto per osteggiare le decisioni dell'Esecutivo è costato caro. Una cifra a sei zeri per interessi conteggiati sugli importi rimborsati andrà a carico della gestione corrente del Comune.



## Lo Sport

# Una stagione eccezionale per la Morbio Volley

Nel secondo anno d'attività la Morbio Volley ha conseguito tutti gli obiettivi che il comitato ad inizio stagione si era prefissato. In primo luogo, sono state mantenute le promesse di ampliamento del settore giovanile, dove si è raggiunta la quota di 100 iscritti. Di pari passo sono giunti i titoli di categoria. Nel settore delle più piccole (cat. Mini E), la finale è stata una sfida in famiglia, le due squadre si sono infatti classificate al primo e al secondo posto, aggiudicandosi pure l'ambito premio per la miglior giocatrice, grazie al talento di Federica Mai. Nella categoria mini D, le due squadre sono invece giunte al terzo e al quarto rango, mentre nella cat. Mini C, le ragazze della Morbio Volley non hanno lasciato alcuno spazio alle avversarie, dominando il campionato. Nonostante la poca esperienza, la qualificazione alle finali svizzere non è mai stata in discussione. A conclusione dello stesso torneo tra campionesse regionali, future stelle della pallavolo elvetica, le momo hanno ottenuto un brillantissimo sesto posto. Fondamentale, oltre al talento

delle allieve, anche la mano esperta dell'allenatore Paolo Bernasconi. Sotto la sua guida ha fatto benissimo anche la squadra di punta della società diretta da Vincenzo Esposito in seconda lega. Anche in questo caso le promesse della vigilia sono state mantenute, perché non è stato un problema raggiungere il titolo di campionesse regionali. Un bilancio in definitiva che va oltre le aspettative dei suoi dirigenti, che si stanno impegnando da un paio d'anni a far ri-

sorgere la pallavolo nel Mendrisiotto. Il presidente Esposito, i vicepresidenti Bernasconi e Stefano Bianchini, ed il responsabile arbitri Giuseppe Barile possono essere certo soddisfatti per quanto svolto in questo breve lasso di tempo. Già sin d'ora comunque la Morbio Volley invita tutte le ragazze interessate, ma soprattutto anche i ragazzi interessati, a ritrovarsi in palestra per l'inizio della nuova stagione.

*Nella foto la formazione Mini C*



## La 3<sup>a</sup>B in visita al Municipio

Lunedì 28 aprile siamo andati a visitare il Municipio. Appena arrivati, ci ha accolti il segretario comunale, il signor Giovanni Keller. Come prima cosa abbiamo visitato la sala del consiglio comunale dove abbiamo visto il gonfalone del comune. Subito dopo siamo usciti per vedere l'albo comunale. Abbiamo saputo che in tutto il comune ci sono 9 albi comunali. Nell'albo comunale ci sono le informazioni più importanti del comune come: avvisi di costruzione, le partenze e gli arrivi di nuovi e vecchi abitanti, il verbale dell'ultimo consiglio comunale e altre cose.

La nostra visita è proseguita nella sala dei matrimoni e negli uffici al piano di sopra. Abbiamo scoperto che il segretario comunale ha 11 collaboratori che lavorano in contabilità, in cancelleria e nell'ufficio tecnico.

Alla fine della visita è arrivato il sindaco, il signor Claudio Ceppi, e con lui siamo andati nella sala del consiglio comunale. Subito abbiamo cominciato a giocare al consiglio comunale. Il segretario ha fatto l'appello, poi abbiamo eletto due scrutatori, Daniela e Davide, il presidente, Federico e la vice presidente, Cristina. Così abbiamo iniziato il nostro gioco. Durante il gioco del consiglio comunale le trattande erano le spiegazioni delle funzioni del sindaco, del segretario e dell'usciera comunale. Il sindaco ci ha detto che Morbio Inferiore ha 4373 abitanti. Inoltre ci ha spiegato che tutte le decisioni del municipio devono essere accettate dal consiglio comunale. Sia il municipio che il consiglio comunale sono elet-

ti, ogni quattro anni, dalla popolazione di Morbio.

Il sindaco ci ha spiegato che il gonfalone viene utilizzato nelle manifestazioni più importanti per rappresentare il comune.

Dopo il sindaco ha risposto il segretario. Abbiamo scoperto che la sua funzione è molto importante perché gestisce quasi tutto il comune, infatti è lui che firma tutti i documenti con il sindaco. Ci ha spiegato che lui lavora molto per il municipio, scrive verbali e aiuta nel loro lavoro i municipali che non lavorano a tempo pieno per il comune.

Per ultimo ha risposto l'usciera comunale, il signor Adriano Agustoni. Abbiamo scoperto i suoi compiti che sono: portare la posta, aggiornare gli albi comunali, portare delle comunicazioni importanti ai cittadini e svolgere anche il compito di poliziotto.

Alla fine ci hanno spiegato le mozioni e le interpellanze e subito è uscita la proposta di terminare la scuola un mese prima. Dopo lunghe discussioni, durante le quali il presidente ha dovuto suonare spesso la campanella per richiamare all'ordine, abbiamo deciso di ritirare la mozione e capito che era meglio finire la scuola a giugno.

La visita è stata davvero interessante e, dopo averci spiegato tutte queste cose, ...il sindaco, il segretario e l'usciera ci hanno offerto un bel gelato per concludere in bellezza.

Grazie ancora per la visita!

**La terza B delle scuole elementari  
(Anno scolastico 2002/2003)**



*Bicentenario*

*dalla prima*

Sicuramente di preoccupazione e di un certo fatalismo per una decisione che non si sapeva bene a chi potesse giovare di più e poi perché l'informazione era insicura e frammentaria e doveva passare il filtro di quei pochi che sapevano leggere e scrivere.

Se può rendere l'idea dei tempi lunghi rispetto ad oggi, sei giorni prima della presentazione della nuova costituzione il settimanale *Telegrafo delle alpi* del 13 febbraio 1803, passava qualche indicazione su cosa si stesse trattando a Parigi: "lettere da Parigi del 29 gennaio confermano quanto si è detto in altro foglio, che la costituzione del nostro Cantone è formata...".

Poi silenzio sino al 10 marzo 1803, quanto il medesimo foglio dava la conferma della decisione del 19 febbraio 1803:

"Abbiamo finalmente l'atto di mediazione di Bonaparte che decide delle sorti della Svizzera. Esso contiene le 19 costituzioni particolari dei Cantoni e l'atto federativo della repubblica...".

Svanita l'attesa, riconosciuti i pieni diritti, è toccato ai ticinesi rimboccare le maniche e dimostrare di essere cittadini svizzeri di pari valore.

E lo hanno fatto e possiamo dire, lo stiamo facendo. La storia di questi 200 anni sta però a dimostrare quanto sia stato difficile trovare una linea di conciliazione. Oggi si prospettano cambiamenti altrettanto importanti.

Sul piano cantonale, le aggregazioni comunali. Si guarda all'aspetto di funzionalità amministrativa preoccupati della salvaguardia delle peculiarità del proprio comune. Sul piano nazionale, sono i rapporti con l'Europa a far discutere. Storicamente la Svizzera nel contesto europeo ha giocato sempre un ruolo di mediazione tra nord e sud. Lo era negli intendimenti di Napoleone che ne faceva cenno in una lettera del 10 dicembre 1802 indirizzata ai deputati dei 18 Cantoni della Repubblica Elvetica e lo è stato durante l'ultimo conflitto mondiale quando anche per interessi strategici è stata risparmiata dall'invasione.

Oggi la Svizzera costituisce forse un elemento di disturbo per la coesione dell'unione europea. Le lusinghe per i vantaggi dell'adesione debbono essere contemplate dagli ideali di patria. Sappiano gli svizzeri al momento opportuno essere giustamente ispirati."

## E' iniziata l'attività per 4 commissioni di quartiere

Il Municipio ha ratificato la composizione delle commissioni di quartiere. Una novità per Morbio introdotta nel regolamento comunale per volontà espressa dal Consiglio Comunale. Le finalità delle Commissioni sono indicate dal medesimo regolamento che specifica: "... esercitano esclusivamente funzioni consultive su questioni di interesse locale relative al rispettivo quartiere. Esse saranno consultate dal Municipio o si rivolgeranno allo stesso, segnatamente per esprimersi su argomenti di carattere urbanistico, di edilizia pubblica, viari, ambientali, sociali, culturali e sportivi....". Ecco i nominativi dei membri designati. Quartiere Balbio-Mura: D. Benedetti (presidente), W. Vassena (segretario), M. Cinesi, P. Mongillo, G. Rovitti. Quartiere Paese: U. Selinger (presidente), I. Capriati-Zocchi (segretaria), P. Folino Gallo, M. Mombelli, L. Ostinelli, P. Vaccaro, Moreno Vanini. Quartiere San Giorgio - Fontanella: R. Bolognini (presidente), C. Seeberger (segretaria), G. Canali, F. Cappellari von Dach, I. Notti, P. Scavone, G. Veglio. Quartiere Santa Lucia - Serfontana: S. Boato (presidente), I. Bergomi (segretaria), O. Codoni, S. Crivelli, N. Di Noia, S. Rampinini, F. Zellweger.

I commissari si sono messi al lavoro con grande zelo. Hanno avuto l'occasione di seguire una esposizione dell'ing. Borella sui lavori di realizzazione del nuovo piano regolatore. Non sono mancate proposte di aggiustamenti, punti di vista diversi, critiche. Tutto è sicuramente utile ma bisognerà affinare i rapporti tra Esecutivo e Commissioni per evitare il pericolo di inutili contrapposizioni. Nel prossimo numero sarà dato spazio ai quattro presidenti.



### Il Comune informa

Il comune di Morbio offre una moltitudine di proposte per trascorrere in modo intelligente il tempo libero: associazioni sportive, ginnastica per adulti, trasferte a teatro, associazioni di genitori, ecc.

#### Andiam, andiam ... per orti noi andiam

Da un po' di tempo riscuote parecchio interesse un'iniziativa pioniera fra i comuni della regione, quella di attrezzare un pezzo di terreno e lasciarlo ai cittadini per la coltivazione orticola. Creato cinque anni fa per iniziativa di Mario Saldarini, gli orti comunali di Morbio comprendono una cinquantina

di appezzamenti di ca. 30 mq l'uno, né troppo né troppo poco per occupare il tempo libero di pensionati, giovani coppie, donne di case, ma anche bancari, funzionari, operai, doganieri.

Insomma un luogo dove, accanto alla moltitudine di prodotti agricoli, prosperano e stanno bene assieme anche una moltitudine di persone dalle provenienze più disparate. È vero, qualcuno fra gli ortolani è quasi un professionista: se ne

intende di coltivazione rispettosa dell'ambiente, di compostaggio, di semenzai per la coltivazione precoce. Ma molti, la maggior parte, si annovera decisamente nel gruppo dei neofiti ai quali i primi e largiscono volentieri consigli, qualche volta



anche troppi, ma comunque tali da creare un ambiente rilassato, piacevole, dove ci si trova bene. Per la stagione prossima sono ancora a disposizione delle parcelle da coltivare: le condizioni sono semplici e lineari. A fronte di un affitto annuo di 120 franchi, l'ortolano è libero di impostare la sua attività con poche limitazioni, dettate più che altro da alcune semplici norme di protezione del paesaggio.

Gli interessati possono annunciarsi alla cancelleria comunale (091 695.46.10)

Si è chiuso il sipario sulla Ia rassegna del teatro dialettale di Morbio Inferiore. Alle quattro rappresentazioni ha partecipato un discreto numero di persone. Lodevole è stato l'impegno degli organizzatori e dei bravi attori, tutti dilettanti, che hanno messo il cuore e l'anima per la buona riuscita delle serate. Certo, con l'incentivo dell'ingresso gratuito e delle rappresentazioni in dialetto (che tanto hanno successo in Ticino), mi aspettavo un consenso molto più vasto.

È comunque stato un vero piacere incontrare dei cittadini che si sono divertiti e che hanno rinnovato ogni sabato la loro presenza.

Morbio Inferiore è davvero una "piazza" difficile da accontentare, ogni volta che si cerca di inventare qualcosa di nuovo per "animare" il paese, ci si sente dire frasi del tipo "...a Morbio non si fa mai niente...!" E per di più le persone sono sempre le stesse. Così mi sorge spontanea una domanda: "Ma tutti gli altri, quelli di solito più critici, dove sono?!"

Ma non si demorde ed è per questo che do a tutti appuntamento all'anno prossimo con la 2a rassegna del Teatro Dialettale! E mi raccomando: un po' di entusiasmo gente!

Grazie veramente di cuore.

Mario Saldarini

Capo Dicastero Cultura e Sport

#### Teatro dialettale Appuntamento all'anno prossimo

## Aggregazioni *dalla prima*

Saranno comunque i cittadini a decidere del nostro futuro in tempi che possono anche essere brevi.

Intanto il nostro Esecutivo ha degli imperativi: realizzare quanto previsto nel piano finanziario ed in particolare affrontare la pianificazione del territorio nell'ottica di far risaltare le peculiarità caratterizzanti dei nostri nuclei, pur avendo riguardo agli aspetti di compatibilità regionale. Morbio dovrà persistere nella oculata gestione finanziaria, poiché solo l'indipendenza finanziaria permette una vera libertà di scelta.



## Agendina

### Municipio

Tel. 091 695 46 10

Fax 091 695 46 19

email [info@morbioinf.ch](mailto:info@morbioinf.ch)

### Lo sapevate che?

All'indirizzo internet del comune

**[www.morbioinf.ch](http://www.morbioinf.ch)**

trovate tutti gli arretarti di "Morbio Inf...ormazioni", nonché informazioni storiche, burocratiche, amministrative, sociali e legali.

### Hydrospinning per anziani

Presso il parco acquatico California di Balerna, sono aperte le iscrizioni per il corso di HYDROSPINNING per anziani.

Se le iscrizioni verranno annunciate presso la cancelleria comunale (091 695.46.11), il costo per 11 entrate sarà di fr. 160 anziché di fr. 200.

Le lezioni hanno una durata di 45 minuti e vengono tenute da un istruttore che possiede un brevetto di hydrobike rilasciato dalla CMAS. L'altezza dell'acqua può variare da 110 a 130 cm. La Bike è stata certificata come MED, di conseguenza può essere utilizzata anche per la riabilitazione. Il giorno, come pure l'orario delle lezioni, verranno fissati in base alle vostre esigenze e naturalmente alla disponibilità della piscina come quella dell'istruttore.

## Che fa il Municipio?

*dalla prima*

- Licenziati i messaggi per il risanamento della laterale di via Balbio, con la sostituzione della condotta dell'acqua potabile e delle canalizzazioni
- Licenziato il messaggio che propone l'adesione al servizio dentario del Mendrisiotto e Basso Ceresio
- Licenziato il messaggio chiedente l'autorizzazione ad effettuare nell'esercizio 2002 un ammortamento straordinario di 2 milioni per sopravvenienze attive relative alle imposte ordinarie degli anni '99-2000 e 2001 e imposte alla fonte 2002
- Licenziato il messaggio relativo ai consuntivi del comune che malgrado l'ammortamento straordinario di 2 milioni presentano un avanzo d'esercizio di 423.457.- fr. Risultato negativo per l'azienda acqua potabile di fr. 42.496, contro i fr. 154.175.- preventivati
- Moltiplicatore d'imposta confermato al 90%
- Licenziato il messaggio chiedente al Consiglio Comunale l'autorizzazione a stare in lite, a transigere e a compromettere nei confronti della Centrale di emissione dei comuni svizzeri, nella ipotesi che il Comune sia chiamato a rispondere per il mancato rimborso del prestito di cui ha beneficiato il comune di Leukerbad ora insolvente. Secondo parere giuridico commissionato dai diversi comuni ticinesi, la chiamata di responsabilità solidale (quota di Morbio limitata a fr. 196.000.-) può essere avversata per negligenza grave della Centrale di emissione che ha mancato di controllare la solvibilità al momento della concessione del prestito
- Piano di smaltimento delle acque. Sulla scorta del parere giuridico chiesto dal Municipio e di recente giurisprudenza, l'esecutivo ha deciso di procedere al rimborso a tutti i cittadini dei contributi PGS pagati in base ai conteggi provvisori del 1998, annullati dal tribunale delle espropriazioni. L'annullamento della obbligazione comporterà il pagamento di interessi al tasso del 5% per oltre un milione e mezzo di franchi che andranno a carico della gestione corrente. Di pari passo il Municipio, secondo legge e anche secondo indicazioni precise risultanti dalla medesima sentenza del Tribunale delle espropriazioni, sta procedendo alla emissione di nuovi contributi provvisori
- Stabilita la nuova ordinanza sui cani



## Curiosità

### La composizione del 1° Municipio di Morbio Inf. Estratto di un protocollo municipale datato addì 6 agosto 1803

All'epoca in cui La Svizzera accettò la costituzione federale, si costituì - secondo l'atto di mediazione del Bonaparte - anche la municipalità di Morbio Inferiore.

Il primo e nuovo Municipio si riunì per la prima volta in seduta municipale il 6 agosto 1803.

La neonata compagine era così composta: Cittadino D.re Ambrogio Catenazzi, sindaco; Francesco Alfieri, primo aggiunto; Gio. Battista Luisoni, secondo aggiunto; Curato Domenico Vittori, municipale; Canonico Abbondio Silvo, municipale; Prete Don Giacomo Catenazzi municipale; Dr. Pietro Catenazzi, municipale; Giuseppe Spinelli, municipale; Gio. Carlo Chiesa municipale; Carlo Canova, municipale; Baldassare Silva municipale.

Si noti che sia il sindaco, sia gli aggiunti, sia i municipali assumono tutti l'appellativo di "cittadino": è chiaro che si risente dei profondi mutamenti introdotti dalla rivoluzione francese.